

# «I cialtroni anche al Nord basta etichette anti-Sud»

## Intervista

Non si sente affatto un «cialtrone» Gianfranco Viesti, economista prestato alla politica, da due mesi ex assessore pugliese alla pubblica istruzione. «Certo, gli sprechi ci possono essere. Ma lo spreco più grosso è la strada realizzata a metà, il viadotto sospeso nel vuoto, in pratica le incompiute. Ma lei sa che per terminare un'infrastruttura da 50 milioni occorrono in media 12 anni. Se la finanziassimo con i fondi Ue rischieremmo il disimpegno».

**L'alternativa sono i micro-progetti, il restauro delle chiese, le aiuole, i marciapiedi...**

«Ricordo che il sindaco di Foggia mi ha chiesto fondi europei per completare il restauro della cattedrale. Come fare a dirgli di no? La verità è che sono le uniche risorse alle quali possono attingere gli amministratori meridionali per fare fronte alla spesa ordinaria. Da assessore, ad esempio, mi sono trovato a dover scegliere fra la messa in sicurezza di 600 istituti e la costruzione di 50 nuove scuole. Lei che cosa avrebbe scelto?».

**Insomma, nessun pentimento?**

«No. Anzi. Sono orgoglioso di aver utilizzato 9 milioni del fondo sociale europeo per un

progetto che ha impegnato 1300 insegnanti precari che avrebbero ricevuto un sussidio pubblico restandosene a casa. Li abbiamo portati nelle classe per fare corsi di recupero». **Ma i fondi Ue non servivano a fare sviluppo?**

«Fra il 2000 e il 2006 sono stati finanziati nel Sud 240mila progetti, 140mila riguardavano le imprese. Se questi non sono incentivi a pioggia non so proprio come

definirli. Ma poi non sempre i microprogetti sono inutili».

**Allora, dove sono i cialtroni?**

«Stiamo inseguendo Tremonti su una polemica del tutto sbagliata. Il problema non è quello dei ritardi ma quello che si fa con i fondi Ue. La verità è che mettiamo l'etichetta Sud a tutto quello che in Italia non va. Anche nelle "virtuose" regioni del Nord o nei ministeri la spesa è praticamente ferma».

**Perchè non si spende?**

«Prima di tutto perchè non ci sono le idee chiare su quello che bisogna fare. In secondo luogo perchè, per ogni euro finanziato da Bruxelles ce ne vuole uno prelevato dalle casse nazionali. E le Regioni hanno già enormi problemi a far quadrare i bilanci».

an.tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Viesti  
 In Italia  
 per realizzare  
 un'opera  
 da 50 milioni  
 occorrono  
 15 anni: è qui  
 lo spreco

Il primo piano

**Puglia in rosso**  
 Per investire tagli alla sanità

Il cialtrone anche al Nord

an.tr.